TITOLO III DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/881, "REGOLAMENTO SULLA CIBERSICUREZZA"

ATTUAZIONE NAZIONALE DEL QUADRO EUROPEO DI CERTIFICAZIONE DELLA CIBERSICUREZZA

QUESTIONARIO

INDICAZIONI OPERATIVE:

- *Rispondere al questionario facendo riferimento alla SCHEDA INFORMATIVA sul "Titolo III del Regolamento (UE) 2019/881, "Regolamento sulla cibersicurezza", Attuazione nazionale del quadro europeo di certificazione della cibersicurezza".*
- *I campi marcati con l'asterisco (*) sono da compilare obbligatoriamente.*
- *Saranno considerati solo i questionari pertinenti, compilati in tutte le parti obbligatorie (contrassegnate con asterisco) e debitamente sottoscritti con firma digitale o firma olografa, allegando in questo secondo caso al questionario anche copia di un documento d'identità.*
- *I questionari compilati in tutte le parti obbligatorie e sottoscritti sono da inviarsi all'indirizzo email consultazione.CSA@mise.gov.it.*
- *Questa consultazione non prevede la raccolta di dati personali e non necessita di fornire dati aziendali riservati. Pertanto nella compilazione del questionario si invita a non fornire dati personali o dati aziendali riservati.*

SEZIONE 0. – TIPOLOGIA DI INVIO DEL QUESTIONARIO

Scegliere una delle due seguenti tipologie di invio*:

○	Questionario inviato per conto di un'organizzazione.
⊙	Questionario inviato a titolo personale.

SEZIONE 1. – DATI IDENTIFICATIVI DELL'EVENTUALE ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTATA

NOTA: Compilare i seguenti dati, solo se il questionario è inviato a nome della propria organizzazione e non a titolo personale.

ORGANIZZAZIONE E COMPILATORE DEL QUESTIONARIO	Nome dell'Organizzazione*	Hermes Bay Srl
	Sede Legale dell'Organizzazione*	via luca gaurico 257 Roma
CATEGORIE DI APPARTENENZA DELL'ORGANIZZAZIONE	Selezionare una o più categorie*	
	☐	Autorità o agenzie nazionali attive nel campo della cibersicurezza, protezione dei dati personali, vigilanza/sorveglianza sul mercato

☐	Organismi di normazione, di accreditamento, di valutazione della conformità, laboratori accreditati dell'OCSI
☐	Associazioni di Piccole e Medie Imprese
☐	Associazioni dei Consumatori
☑	Imprese fornitrici ed utilizzatrici di prodotti, servizi e processi TIC
☐	Centri di ricerca ed università
☐	Altri soggetti destinatari del Regolamento (UE) 2019/881
In caso si sia selezionata l'ultima categoria, specificare — nel riquadro sottostante — in che modo l'attuazione nazionale del regolamento (UE) 2019/881 può incidere sulle attività della propria organizzazione.*	

SEZIONE 2. – ESAME DELLE OPZIONI DI RIFEREIMENTO PER LA PROPOSTA NORMATIVA

Con riferimento alla sezione 4 della SCHEDA INFORMATIVA (Le opzioni di intervento), valutare l'opzione di riferimento per ogni area

2.1. Nella sezione 4.1 della SCHEDA INFORMATIVA è indicata la seguente opzione di riferimento:

***Opzione di riferimento**: Non ravvisandosi motivi particolari per prevedere più di uno schema di decreto legislativo, si propone per semplicità di attuare con un singolo decreto legislativo la delega complessiva di cui all'articolo 18 della Legge di delegazione europea 2019-2020 per rendere completamente operativo a livello nazionale il regolamento (UE) 2019/881, fatti salvi atti di esecuzione della Commissione Europea che dovessero essere adottati successivamente ai sensi del regolamento (UE) 2019/881.*

Si condivide la posizione del Ministero dello sviluppo economico in merito all'opzione di riferimento proposta?*

Rispondere alla domanda utilizzando il riquadro sottostante:

si completamente

2.2. Nella sezione 4.2 della SCHEDA INFORMATIVA è indicata la seguente opzione di riferimento:

***Opzione di riferimento**: Dal momento che le scelte riguardo all'emissione dei certificati potranno essere fatte per ogni sistema europeo di certificazione che sarà adottato dalla Commissione Europea, in seno alla proposta di decreto legislativo si ritiene di lasciare aperta ogni possibilità per l'emissione dei certificati prevedendo possibili collaborazioni pubblico-privato che potranno coinvolgere l'NCCA, i laboratori di prova e gli altri organismi di valutazione della conformità pubblici e privati accreditati dall'organismo nazionale di accreditamento. Saranno eventualmente operate scelte specifiche sulla base delle esigenze del singolo sistema di certificazione che sarà adottato, ove necessario.*

Si condivide la posizione del Ministero dello sviluppo economico in merito all'opzione di riferimento proposta?*

Rispondere alla domanda utilizzando il riquadro sottostante:

si completamente

2.3. Nella sezione 4.3 della SCHEDA INFORMATIVA è indicata la seguente opzione di riferimento:

***Opzione di riferimento**: La proposta normativa traccerà alcuni principi generali di cooperazione della NCCA con le altre autorità competenti e l'organismo nazionale di accreditamento. Le effettive modalità di collaborazione potranno essere oggetto di accordi successivi tra le autorità/organismo di accreditamento nazionale.*

Si condivide la posizione del Ministero dello sviluppo economico in merito all'opzione di riferimento proposta?*

Rispondere alla domanda utilizzando il riquadro sottostante:

Si completamente

2.4. Nella sezione 4.4 della SCHEDA INFORMATIVA è indicata la seguente opzione di riferimento:

***Opzione di riferimento**: La NCCA costituirà due elenchi distinti nei quali saranno inseriti rispettivamente i laboratori privati da essa abilitati per le attività di certificazione e per le attività di vigilanza nazionale della NCCA. Per quanto riguarda il secondo elenco sarà necessario prevedere per i soggetti iscritti l'astensione da qualsiasi attività di emissione dei certificati o di valutazione di sicurezza informatica nell'ambito vigilato.*

Si condivide la posizione del Ministero dello sviluppo economico in merito all'opzione di riferimento proposta?*

Rispondere alla domanda utilizzando il riquadro sottostante:

Si e non si vede altra soluzione

2.5. Nella sezione 4.5 della SCHEDA INFORMATIVA è indicata la seguente opzione di riferimento:

***Opzione di riferimento**: Per quanto riguarda i certificati di livello elevato, ove fossero confermate delle non conformità l'NCCA effettuerà la revoca del certificato. Invece per l'ambito dei certificati di livello di base e sostanziale la revoca del certificato sarà effettuata dalla NCCA qualora a fronte dell'accertamento da parte della stessa di certificati non conformi, l'organismo di conformità emittente, non provveda alla riconduzione a conformità del certificato. Il certificato sarà revocato in eventuali altre situazioni particolarmente critiche, ad esempio nel caso in cui il certificato non conforme sia relativo ad un prodotto TIC, servizio TIC o processo TIC che ha comportato un concreto e dimostrato pregiudizio*

- *ad un servizio essenziale ai sensi della Direttiva (UE) 2016/1148,*
- *o servizio di comunicazione elettronica ai sensi della Direttiva (UE) 2018/1972,*
- *o alla salute o all'incolumità personale.*

Sarà inoltre effettuata la revoca di un certificato di livello di base o sostanziale se previsto espressamente dallo specifico sistema europeo di certificazione.

Si condivide la posizione del Ministero dello sviluppo economico in merito all'opzione di riferimento proposta?*

Rispondere alla domanda utilizzando il riquadro sottostante:

Si

2.6. Nella sezione 4.6 della SCHEDA INFORMATIVA è indicata la seguente opzione di riferimento:

***Opzione di riferimento**: La scelta di operare un cambio di regime di un sistema di certificazione da volontario ad obbligatorio sarà effettuata direttamente dall'autorità nazionale. Tale scelta potrebbe essere motivata dalla tutela di particolari interessi pubblici e sarà preceduta da una consultazione con i portatori di interesse. Infatti, se da una parte l'attività di certificazione dei prodotti TIC, servizi TIC e processi TIC conferisce un livello maggiore di affidabilità ai prodotti commercializzati e servizi erogati, dall'altro potrebbe comportare maggiori costi a carico dei fabbricanti/fornitori ed utilizzatori di prodotti TIC e servizi TIC, che siano cittadini, imprese o pubbliche amministrazioni. Inoltre, una certificazione obbligatoria in un determinato settore impegnerebbe maggiormente il sistema di vigilanza nazionale che dovrebbe monitorare un numero considerevolmente maggiore di emissioni di certificati rispetto ai numeri di un sistema volontario.*

Si condivide la posizione del Ministero dello sviluppo economico in merito all'opzione di riferimento proposta?*

Rispondere alla domanda utilizzando il riquadro sottostante:

Questa è una scelta strategica molto importante
fino ad oggi le certificazioni di prodotto sono sempre state volontarie, ma non si è mai riusciti a far decollare il mercato con una opportuna richiesta, perché il mercato ha sempre pensato che fossero certificazioni poco significative e molto costose (fa eccezione il caso delle APP per mobile)
continuare sulla strada volontaria è eccellente se l'alternativa obbligatoria si andasse a posizionare su livelli di accertamento certificativo molto bassi e quindi poco dirimenti: in questo caso qualsiasi impresa rinuncerebbe a procedere volontariamente su livelli più alti, attenendosi a una pura compliance "come richiesto dalla obbligatorietà" e questo porterebbe a un incremento di certificazioni, si, ma poco significative.
Se invece si decide di procedere con una strategia puramente volontaria, occorre pensare bene i vari livelli e le tattiche di comunicazione del valore aggiunto della certificazione (che non sono solo aspetti riguardanti i laboratori privati). Questa attività può essere fatta solo instaurando una forte cooperazione pubblico privato e cooperando con settori a normazione veloce (come quello bancario, che ha potere normativo sovragovernativo con le Banche centrali, decisamente MOLTO VELOCI) per ottenere una leva motivazionale nello specifico settore a percorrere le vie della certificazione. Una volta che un settore parte a chiedere la certificazione, si porta dietro tutta la propria catena di fornitura che a sua volta influenza a maglia tutto il resto del mercato.
per riassumere, si, ma con attenzione alle tattiche di comunicazione e valorizzazione